

## Le Elezioni Regionali in Germania

MATTHIAS SCANTAMBURLO

UNIVERSIDAD DE DEUSTO

DOI: 10.14658/pupj-RSLD-2023-2-6

### Il sistema politico regionale

Le elezioni statali del 2023 in Germania si sono tenute in quattro stati, o *Länder*, ovvero Berlino, Brema, Baviera e Assia e, come d'abitudine, in date diverse tra febbraio e ottobre (Tabella 1). Nonostante si tratti di Länder della Germania occidentale (eccetto la realtà ibrida di Berlino), essi sono diversi dal punto di vista demografico, politico ed economico. La Baviera, con 13 milioni di abitanti, è infatti il secondo stato federato più grande, mentre Brema, con meno di 700.000 abitanti, è invece quello più piccolo. Dal punto di vista sociopolitico si può rimarcare la peculiarità territoriale della Baviera, dove differenze economiche e culturali hanno portato a dinamiche politiche differenziate e alla mobilitazione regionalista<sup>1</sup>. Vi sono inoltre grandi differenze anche a livello economico, dato che nel residuo fiscale tra stati previsto dal federalismo tedesco (*Länderfinanzausgleich*), la Baviera e l'Assia storicamente sono contribuenti netti, ovvero nel calcolo del residuo fiscale sono in attivo rispetto a quanto ricevono dallo Stato federale, mentre Brema e Berlino ricevono più di quanto danno alle finanze nazionali.

---

<sup>1</sup> Infatti, per gli elettori bavaresi il livello regionale pesa di più di quello nazionale nella scelta elettorale per le elezioni statali. Per la Baviera la *ratio* dell'importanza del livello regionale comparato con quello nazionale prima delle elezioni era in un rapporto 59/35, mentre, ad esempio, in Assia si attestava ad un 50/45 (Infratest dimap 2023).

Per la prima volta nella storia della Repubblica federale si è dovuto ripetere un'elezione, ovvero quella di Berlino. Infatti, il 16 novembre 2022 la Corte costituzionale di Berlino ha dichiarato non valide le elezioni del 26 settembre 2021 a causa di gravi irregolarità. Le elezioni della Camera dei rappresentanti del Land e dei consigli distrettuali sono state in parte mal gestite. In alcuni seggi elettorali sono mancate le schede elettorali, altri al contrario sono stati chiusi temporaneamente o sono rimasti aperti troppo a lungo. Oltre alle elezioni della Camera dei rappresentanti e dei parlamenti regionali, si sono svolte in quella giornata anche le elezioni federali e un referendum. Secondo la legge sulle elezioni statali, la ripetizione delle elezioni doveva aver luogo entro 90 giorni come di fatto è poi avvenuto.

Dal punto di vista delle dinamiche elettorali, le elezioni del 2023 possono essere considerate delle vere e proprie “midterm elections” e quindi una specie di barometro per il governo nazionale tra SPD, Verdi e FDP, formatosi dopo la vittoria elettorale inaspettata dei socialdemocratici alle elezioni federali del 2021 (Turner et al., 2022). Dopo una performance decisamente negativa alla prima tornata del ciclo elettorale – ovvero subito dopo le elezioni federali i partiti di governo erano stati puniti a livello regionale (Scantamburlo, 2022), occorre verificare se tale tendenza negativa persisteva o meno per la cosiddetta “coalizione semaforo”.

Tab. 1 - Data delle elezioni 2023

Land	Data	Collocazione geografica
Berlino	12/02/2023	
Brema	14/05/2023	Ovest
Baviera	18/10/2023	Ovest
Assia	18/10/2023	Ovest

I *Länder*, riorganizzati parzialmente nelle loro frontiere dagli Alleati nel Secondo Dopoguerra, sono regioni storiche con culture politiche territoriali specifiche che ancora oggi in gran parte modellano la competizione tra partiti e il comportamento elettorale (Bräuninger et al., 2020). A causa del cosiddetto *federalismo cooperativo*, la politica regionale in Germania è stata per la maggior parte del tempo altamente interconnessa alla politica federale. Tuttavia, il processo di unificazione ha indebolito questi legami, rendendo i sistemi politici dei *Länder* più distinti e i partiti più attenti agli interessi regionali (Hough e Jeffery, 2006). Sebbene la Germania non abbia assistito alla stessa ascesa della mobilitazione regionalista di altri contesti europei (Scantamburlo et al, 2018), nel Paese si sono comunque aggiunti in modo

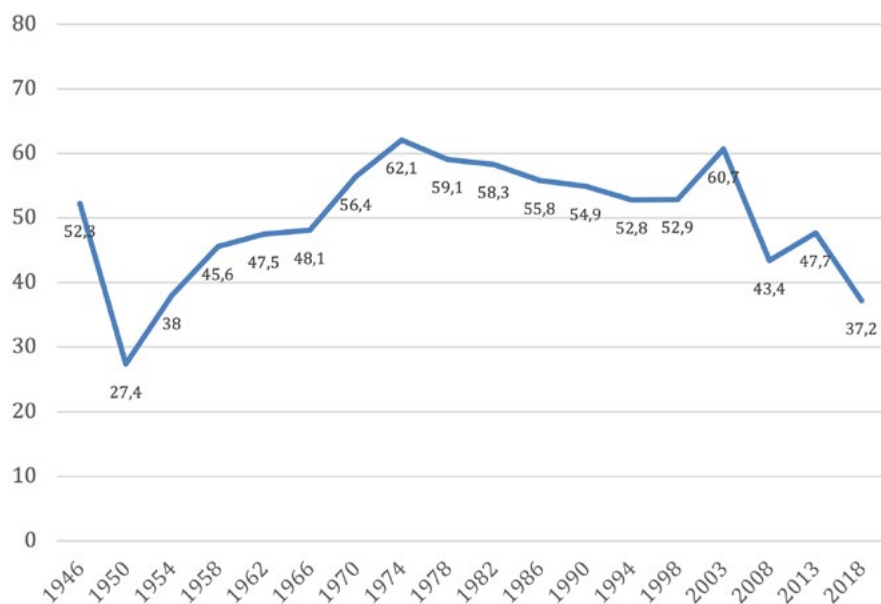
trasversale nuovi conflitti territoriali rispetto a quelli più tradizionali tra destra e sinistra. L'unificazione tedesca ha portato a un conflitto territoriale tra Est e Ovest, strutturato non solo intorno alle disuguaglianze economiche, ma anche a questioni di cultura e identità (Hepburn e Hough, 2012). Mentre l'orientamento della popolazione dei nuovi Länder è più spesso di carattere "sociale e autoritario", quello dei vecchi Länder è maggiormente "basato sul mercato e libertario" (Müller, 2009).

Tali conflitti ebbero importanti effetti sullo sviluppo dei sistemi partitici statali. Mentre i partiti principali sono gli stessi in tutti i Länder, il conflitto territoriale tra Est e Ovest ha portato ad uno sviluppo asimmetrico dei sistemi di partito che, a partire dall'unificazione, risulta in continuo aumento (Abedi, 2017). I due partiti dominanti fino alla riunificazione, l'Unione Democratica Cristiana (Christlich Demokratische Union, CDU) e il Partito Socialdemocratico Tedesco (Sozialdemokratische Partei Deutschlands, SPD), entrambi rappresentando spesso l'80-90% dei voti, si ritrovano adesso ad avere diversi competitori. Il Partito Liberale Democratico (Freie Demokratische Partei, FDP) e - dagli anni '80 - i Verdi (Bündnis90/Die Grünen) sono stati, per la maggior parte, i maggiori competitori nella Germania occidentale, mentre in quella orientale il competitore più rilevante a partire dalla riunificazione è stato il Partito del Socialismo Democratico (Partei des demokratischen Sozialismus, PDS) che confluì nella Sinistra (Die Linke) e a partire dal 2014 il partito populista di destra radicale Alternativa per la Germania (Alternative für Deutschland, AfD). Esso ha costantemente raccolto risultati migliori nella parte orientale del Paese, ma ha più che raddoppiando la sua forza elettorale anche nella parte occidentale (Scantamburlo e Turner, 2021; León e Scantamburlo, 2023).

Tuttavia, esistono diverse realtà che si scostano da questo schema generale. Nelle città stato di Berlino, Brema ed Amburgo e nel piccolo Saarland, la Linke è o è stata un partito rilevante (Scantamburlo, 2022); inoltre, come a Brema, spesso sono rappresentati partiti piccoli come il populista "Cittadini in Collera" (Bürger in Wut, BiW), in parte anche grazie a sistemi elettorali più "permissivi" (vedi infra). La più "grande eccezione alla regola del sistema politico tedesco" (James, 1995: 1), però, è quella della Baviera che è stata solo parzialmente toccata dai riallineamenti dell'unificazione in gran parte per il ruolo svolto dall'Unione Social-Cristiana (Christlich-Soziale Union, CSU). La CSU può essere definita come un partito etnoregionalista che ha mobilitato la difesa della propria regione intorno al concetto di *Heimat*, ovvero di nazione anche se in un modo piuttosto particolare dato che ha agito come partito "fratello" della CDU, svolgendo con successo un doppio ruolo come forza regionale dominante e partner junior delle coalizioni a livello nazionale (Wagemann, 2016).

La CSU è, da molti decenni, tra i partiti maggiormente dominanti a livello regionale in Europa (Figura 1). Nessun altro partito regionalista ha raggiunto la stessa posizione a livello nazionale nei sistemi democratici europei. Livelli simili di predominanza politica possono essere riscontrati solo in un piccolo numero di altri casi regionali come la Südtiroler Volkspartei o la Union Valdotaïne (Vampa, 2020; Scantamburlo e Pallaver, 2014). Nonostante questo, anche la Baviera e il suo partito-stato non è stata immune dai cambiamenti politici successivi alla crisi economica (Vampa e Scantamburlo, 2021). Il cambiamento è stato tutto *sui generis*, dato che è stata *in primis* una lista territoriale - i Liberi Elettori (Freie Wähler, FW) - che a partire dal 2008 ha sfidato l'egemonia della CSU (Figura 1), arrivando al governo dieci anni dopo come seconda forza. Il declino della CSU - un partito considerato come estremamente resiliente - è forse la prova finale della radicale ristrutturazione della politica in Germania ed in Europa occidentale (Vampa e Scantamburlo, 2021).

Fig. 1 - Risultati elettorali CSU in Baviera 1946-2018



## 2. Il sistema elettorale regionale

Per la spiegazione dei risultati elettorali in prospettiva comparata il sistema elettorale è forse l'elemento più importante da considerare. Se guardiamo ai Länder tedeschi, c'è qualche variazione tra i sistemi utilizzati, ma non

tale da contribuire a forte differenziazione tra i sistemi di partito a livello regionale (Müller, 2018). Infatti, tutti i 16 Länder hanno introdotto sistemi proporzionali e la maggior parte ha optato per il sistema misto proporzionale con soglia di sbarramento al 5%, il quale è usato anche a livello federale. In base a questo sistema una parte dei membri di ciascun *Landtag* (che varia da Land a Land) è eletta in collegi uninominali con il maggioritario (mandati diretti), mentre in altri Länder i membri vengono eletti tramite un sistema proporzionale di compensazione. Infatti, gli elettori hanno due voti: il primo per eleggere i mandati diretti, mentre il secondo per votare le liste dei partiti, da cui derivano i parlamentari eletti proporzionalmente.

Le variazioni sopraccitate riguardano per questa analisi soprattutto lo stato di Brema che, a differenza degli altri stati, usa un sistema proporzionale a liste aperte<sup>2</sup>. Dal 2011 ogni elettore ha la possibilità di esprimere fino a cinque voti tra le liste e i candidati in esse contenute. Inoltre, i due comuni di Brema e Bremerhaven, che compongono lo stato federale, formano due circoscrizioni elettorali separate con liste elettorali diverse e un'applicazione differente della soglia del 5%. Questo vuol dire che un partito che non superasse tale soglia a livello statale complessivo, potrebbe entrare ugualmente nella *Bürgerschaft*, il parlamento regionale. Di questo ha beneficiato negli ultimi anni il partito populista di destra BIW, che ha raggiunto più del 5% solo nella molto più piccola città e quindi circoscrizione di Bremerhaven. Nel 2022 la *Bürgerschaft* di Brema ha deciso di modificare la legge elettorale per aumentare il numero dei rappresentanti della città di Brema da 69 a 72 per compensare la ridotta popolazione di Bremerhaven che continuerà ad eleggere 15 rappresentanti sugli 87 totali.

Un'altra caratteristica altrettanto importante, almeno quando confrontiamo sistemi multilivello, è la tempistica delle elezioni (Schakel e Dandoy, 2014; Cabeza e Scantamburlo, 2021). Ad oggi le elezioni statali si tengono ogni cinque anni in tutti i Länder, tranne a Brema dove si tengono ogni quattro anni. Tuttavia, esse si svolgono in date diverse durante il ciclo elettorale nazionale a causa delle elezioni anticipate e del passaggio scaglionato a legislature di cinque anni. Infatti, i risultati elettorali dei Länder, nonostante tutte le peculiarità territoriali descritte sopra, nel loro insieme tendono a mostrare un modello ciclico (Hough e Jeffery 2001). Come è stato osservato per altre "elezioni di secondo ordine", l'affluenza tende ad essere più bassa a metà mandato del ciclo elettorale federale, e al contempo i partiti di opposizione o i partiti piccoli, guadagnano sostegno a spese dei partiti di governo e ai partiti grandi a livello federale. In questo senso, le elezioni dei

---

<sup>2</sup> Anche i Länder di Amburgo e Saarland usano il sistema proporzionale, il secondo di questi, però, a liste chiuse.

Länder, a partire dallo studio di Dinkel (1977: 357), vengono considerate “elezioni subordinate [...] sistematicamente influenzate dalla costellazione sovra-ordinata nel Bundestag”.

Per questo motivo, il modello di secondo ordine (second order election, SOE) introdotto per la prima volta da Reif e Schmitt (1980) sarà la base teorica che guiderà la nostra analisi. Rispetto ai risultati elettorali, questo modello presenta tre previsioni generali:

- gli elettori tendono a presentarsi in numero inferiore;
- gli elettori tendono a sostenere partiti piccoli o nuovi/radicali;
- i partiti nel governo nazionale perdono consensi.

Anche se questo modello è stato sostanzialmente modificato per i diversi effetti ciclici, il fatto che si tratta di elezioni midterm giustifica il suo uso per questa analisi.

### 3. L'offerta politica e la campagna elettorale

In Germania sono comuni le coalizioni post-elettorali, quindi ogni partito si presenta da solo alle elezioni, pur avendo affinità ideologiche con altri partiti politici. La letteratura sul caso tedesco mostra che la formazione del governo segue la stessa logica sia a livello statale che federale (Müller, 2018). Quando non c'è una maggioranza per un singolo partito, si formano coalizioni minime vincenti spesso ideologicamente omogenee e congruenti con le maggioranze a livello federale. La recente frammentazione del sistema politico statale (ma anche federale), però, rappresenta una sfida per la formazione dei governi che ha trasformato queste logiche. Il calo dei voti per CDU e SPD ha infatti creato dei vincoli alle coalizioni ideologicamente conformi costituite, appunto, da CDU e FDP da un lato e SPD e Verdi dall'altro. Negli ultimi anni si sono formate, infatti, sempre più o coalizioni a tre partiti o coalizioni che tendono a superare la logica destra-sinistra come le grandi coalizioni tra CDU e SPD e quelle tra CDU e Verdi come quella in Assia (vedi Tabella 2). La AfD non è per il momento considerato un partner di coalizione accettabile.

*Tab. 2 - Coalizioni uscenti*

<b>Land</b>	<b>Coalizione uscente</b>	<b>Presidente uscente</b>
Berlino	SPD-Grüne-Linke	Franziska Giffey (SPD)
Brema	SPD-Grüne-Linke	Andreas Bovenschulte (SPD)
Baviera	CSU-FW	Markus Söder (CSU)
Assia	CDU-Grüne	Boris Rhein (CDU)

Se guardiamo ai principali candidati - *Spitzenkandidaten* - per le elezioni statali del 2023, vediamo una chiara continuità nelle ricandidature dei governatori uscenti (Tabella 2), mentre molti partiti dell'opposizione hanno cambiato i loro *Spitzenkandidaten*. Dato che, nel caso di Berlino, si trattava di una ripetizione, tutti i partiti si presentarono con gli stessi candidati principali (Scantamburlo, 2021). Per ciò che attiene gli assetti di governo, invece, bisogna dire che il presidente uscente dell'Assia, Boris Rhein, era subentrato al più conosciuto governatore (e leader CDU) Volker Bouffier, denominato anche lo "sceriffo nero" per la sua mano forte quando ricoprì la carica statale di ministro dell'interno nel 2022 dopo che lo stesso si era dimesso per anzianità. Per quanto riguarda le principali opposizioni vi è da registrare un cambiamento nella CDU a Brema e nella SPD in Assia, mentre i Verdi bavaresi, seconda forza nel 2018, si ripresentano con le stesse figure.

Le opposizioni più radicali sono state invece caratterizzate da profondi conflitti interni. In primis (e già dal momento della sua fondazione) la AfD (León e Scantamburlo, 2023), che non è stata ammessa alle elezioni di Brema dopo che erano state presentate due candidature da due consigli esecutivi statali concorrenti, una situazione già vissuta nel Saarland, riuscì a partecipare in extremis (Scantamburlo, 2022). Sulla Linke, invece, pesava la divisione interna tra la fazione creatasi intorno alla famosa deputata Sagra Wagenknecht e il resto del partito, dovuta soprattutto a pareri diversi relativamente all'ideologia del partito<sup>3</sup>. Tale distanza dalle posizioni ufficiali del partito era in discussione durante tutto il 2023, ma si trasformò radicalmente appena dopo le elezioni in Assia con l'uscita di Wagenknecht e di altri nove deputati e la successiva creazione di un nuovo partito previsto a partire dal 2024.

Riguardo ai principali temi generali trattati, in generale, possiamo senza dubbio sottolineare la guerra in Ucraina, l'aumento dei prezzi, l'ascesa della destra radicale e la divisione della Linke. Tuttavia, diversi temi hanno contraddistinto i vari elettori nei diversi Länder. A Berlino, per esempio, il tema più importante era la questione abitativa. A Brema e in Assia, invece, la formazione e l'istruzione, un tema ricorrente è stato quello relativo alle

---

<sup>3</sup> Wagenknecht è nota, infatti, per la sua posizione conservatrice verso l'immigrazione. Durante l'anno erano stati presentati vari sondaggi che vedevano un'ipotetica Lista Wagenknecht a più del 10% a livello nazionale e persino primo partito in Turingia. Secondo uno studio più approfondito (Wagner et al., 2023), un partito cosiddetto "autoritario di sinistra" potrebbe potenzialmente colmare il divario tra destra e sinistra. Nel complesso, tale situazione mostra come Wagenknecht sia valutata meglio della Linke da una parte consistente dell'elettorato (è, per esempio, particolarmente popolare tra i sostenitori dell' AfD), ma sia al contrario meno popolare tra gli elettori liberali di sinistra.

competenze dei Länder. Nella più conservatrice Baviera, invece, è stato dominante il tema dell'immigrazione (Infratest dimap, 2023).

Uno sguardo ai sondaggi pre-elettorali (Infratest dimap, 2023) ci fa vedere che la percezione negativa della coalizione semaforo era alquanto elevata. Durante tutto il 2023, un campione tra il 60 e l'80% ha affermato di essere insoddisfatto (un fatto, tuttavia, abbastanza normale nei periodi di *midterm* nell'esperienza della Germania unita). Questo discontento si riscontra nella previsione dei risultati elettorali dove, infatti, in tutti i Länder si preannunciavano perdite per i partiti della coalizione. L'unico partito che sembrava immune dal calo di fiducia era la SPD a Brema, in netto aumento rispetto alle passate elezioni (+5%) grazie alla popolarità del governatore Andreas Bovenschulte valutato molto positivamente. Dall'altro lato, si preannunciava un aumento della CSU, soprattutto a Berlino e in Assia, e della destra radicale in generale. Infatti, il vuoto a destra lasciato dalla AfD a Brema è stato colmato dai BiW, che i sondaggi davano al 9% in confronto al 2% che di solito ottengono. Anche se simile a AfD, questo partito almeno apparentemente sembra essere leggermente più moderato, dato che non adotta le posizioni dell'ala più intransigente della AfD, il cosiddetto *Flügel* (ala). In Baviera, invece, ci si aspettava una perdita di consensi per la CSU e un netto aumento dei FW.

#### **4. La partecipazione e i risultati elettorali delle elezioni del 2023**

In questo paragrafo presteremo attenzione alla partecipazione e ai risultati elettorali. Per rispondere alle ipotesi iniziali, analizzeremo le elezioni statali del 2023 comparandole con le elezioni federali del 2021 e con le elezioni statali precedenti.

Iniziamo l'analisi con la partecipazione elettorale. La prima previsione del modello elettorale di secondo ordine si riferisce all'affluenza degli elettori, che tende ad essere costantemente più bassa nelle elezioni regionali. La Tabella 3 mostra l'affluenza nelle elezioni statali del 2023 e la confronta con quella delle elezioni federali (nello stesso stato) del 2021 (FOE). Osserviamo che l'affluenza è stata molto più bassa nelle elezioni statali che in quelle nazionali. Questo è chiaramente in linea con il modello elettorale di secondo ordine. Ciononostante, possiamo vedere delle differenze sostanziali tra i quattro stati, sia nella partecipazione elettorale a livello statale sia in comparazione con quella alle elezioni federali. La partecipazione più bassa (56,9%) la possiamo osservare nello stato di Brema e quella più alta in Baviera (73,1%). Con una differenza di sette punti percentuali, quest'ultima è anche



lo stato che meno si discosta negativamente dalla partecipazione a livello federale. Questo dato non è sorprendente dato che la Baviera, storicamente e soprattutto negli ultimi cicli elettorali, mostra la più alta affluenza tra tutti i Länder tedeschi sia alle elezioni statali che federali.

Tab.3 - La partecipazione elettorale

Land	Elettori (N)	Voti validi (N)	Partecipazione statali 2023 (%)	+/- FOE 2021
Berlino	2431776	1516860	62.9	12.3
Brema	460778	255401	56.9	15.0
Baviera	9430600	6894838	73.1	6.8
Assia	4332235	2813313	66	10.2

Fonte: Bundeswahlleiter

Per vedere gli effetti SOE rispetto alle dinamiche tra i partiti, quindi testare la seconda e terza previsione del modello (partiti di governo nazionale e partiti piccoli), è utile la descrizione dei risultati elettorali mostrata in Tabella 4.

Possiamo notare chiaramente che nel complesso i tre partiti di governo (SPD, Verdi e FDP) hanno perso voti rispetto alle ultime elezioni statali. L'unica eccezione è la SPD dello stato di Brema, che è riuscita ad aumentare il suo consenso ritornando ad essere primo partito davanti alla CDU dopo la sconfitta elettorale del 2019. I partiti con le performance più negative della coalizione sono stati chiaramente i Verdi e la FDP che in media hanno perso il 3,6 e 2%, mentre la vittoria elettorale a Brema ha contribuito a mitigare le perdite della SPD che, nel complesso, perde un punto percentuale. InoTuttavia la SPD fa registrare a Berlino, in Assia e in Baviera i peggiori risultati della sua storia. Le sconfitte per i partner della SPD a livello nazionale, in più, pesano anche perché i Verdi perdono il loro posto nel governo a Berlino e in Assia, passando da seconda a terza forza, mentre la FDP rimane fuori da due parlamenti statali: Berlino e Baviera. La SPD, comunque, nonostante le chiare sconfitte elettorali, riesce a rimanere nel governo di Berlino e ad entrare nel governo dell'Assia, in entrambi come seconda forza insieme alla CDU.

Tra i chiari vincitori delle elezioni c'è proprio la CDU, che aumenta i suoi consensi in modo consistente sia a Berlino (di 10 punti) sia in Assia (di 7 punti) e riesce a mantenere i consensi a Brema, dove però diventa il secondo partito. Anche la sua *Schwesterpartei*, la CSU in Baviera, rimane allo stesso livello del 2018, ottenendo di nuovo il 37% dei voti. Anche se è un partito che in passato era abituato alle maggioranze assolute, attualmente questo può essere considerato un buon risultato visto che, per la prima volta, inverte la

tendenza declinante che si vedeva da tempo. Con la netta vittoria di Berlino, da dove dopo più di vent'anni ritorna ad essere primo partito, la CDU/CSU governa così tre dei quattro stati andati al rinnovo elettorale nel 2023.

Un altro grande vincitore può essere considerato la AfD, che aumenta i suoi consensi in tutti gli stati meno Brema, dove non ha partecipato alle elezioni. Anche se ancora non è ai livelli delle regioni orientali, l'aumento di consensi è netto e mostra che anche la Germania occidentale non è immune all'ascesa della destra radicale. Infatti a Brema, del vuoto lasciato dalla AfD, ha beneficiato il BiW che, a sorpresa ma in linea con i più recenti sondaggi pre-elettorali, ottiene il 9,4%. Decisamente più moderati, ma comunque nettamente conservatori, sono i FW che in Baviera passano dal terzo al secondo posto come partito, ottenendo 15,4% (+4,2%) consolidando così la partecipazione al governo.

Infine, l'ormai praticamente diviso partito della sinistra (i Die Linke) perde consensi in tutte le elezioni. Mentre a Brema le perdite sono lievi e viene garantito il posto nel governo, a Berlino il partito della sinistra esce dal governo e in Assia addirittura dal parlamento. Quest'ultimo risultato potrebbe essere stato determinato proprio dall'uscita di Sahra Wagenknecht, per le motivazioni dette prima.

Tab. 4 - I risultati elettorali delle liste

Land	CDU		SPD		Grüne		FDP		AfD		Linke		Altri*	
	V	S	V	S	V	S	V	S	V	S	V			
Berlino	28.2 (10.2)	52	18.4 (-3)	34	18.4 (-0.5)	34	4.6 (-2.5)		9.1 (1.1)	17	12.2 (-1.9)	22	9.1 (-3.4)	
Brema	26.2 (-0.5)	24	29.8 (4.9)	27	11.9 (-5.5)	11	5.1 (-0.9)	5	-		10.9 (-0.4)	10	16.1 (2.4)	10
Baviera	37 (-0.2)	85	8.4 (-1.3)	17	14.4 (-3.2)	32	3 (-2.1)		14.6 (4.4)	32	1.5 (-1.7)		21 (4.1)	37
Assia	34.6 (7.6)	52	15.1 (-4.7)	23	14.8 (-5)	22	5 (-2.5)	8	18.4 (5.3)	28	3.1 (-3.2)		9 (2.5)	
<i>Media</i>														

Fonte: Bundeswahlleiter.

Note: Le parentesi rotonde sono le differenze dalle ultime elezioni statali.

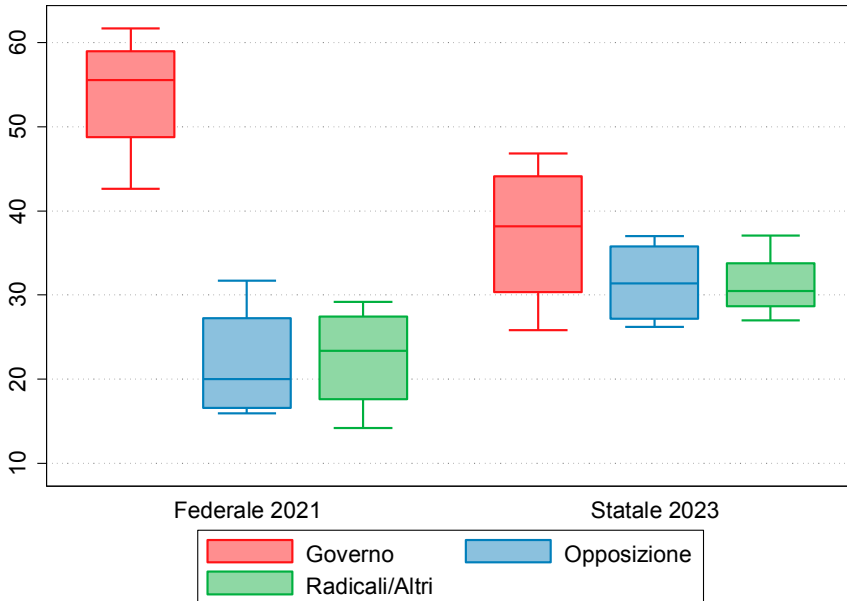
\* Include FW con 15.8 % (+4.2) e BiW con 9.4% (+7).

Infine, è opportuno riassumere i risultati per le coalizioni di governo. Vi è stata un'alternanza in due stati, a Berlino e in Assia. In questi Länder, infatti, dopo le elezioni del 2023 si sono formate due grandi coalizioni con la CDU primo partito. Per quanto attiene ai governatori c'è stato, invece, un cambio sostanziale solo a Berlino, dove Kai Wegner (CDU) succede a Franziska Giffey

(SPD) mentre negli altri stati i governatori precedenti sono stati rieletti (cfr. Tab. 2).

Se i risultati delle liste, da un punto di vista orizzontale (da un'elezione statale all'altra), sono chiaramente in linea con il modello SOE, per avere una conferma più chiara dobbiamo approfondirli in prospettiva verticale. Infatti, l'originale modello SOE prevede una perdita di consenso rispetto alle elezioni federali. Nella Figura 2, che mostra la distribuzione dei risultati, possiamo vedere come le differenze siano ancora più grandi, se compariamo le elezioni statali del 2023 con quelle federali del 2021. In linea col modello SOE, possiamo vedere che i partiti di governo hanno perso, mentre l'opposizione principale (CDU/CSU) assieme ai partiti radicali, regionali e alle piccole forze politiche hanno aumentato i loro consensi. È molto interessante vedere che la dispersione dei voti per le opposizioni diminuisce nelle elezioni statali in confronto a quelle federali, mentre quella dei partiti di governo aumenta. Ciò vuol dire che l'aumento delle opposizioni a livello federale è stato più o meno generale (infatti solo la Linke in Baviera e in Assia ha perso 1%) mentre i partiti di governo non hanno fatto registrare delle perdite nei consensi dappertutto.

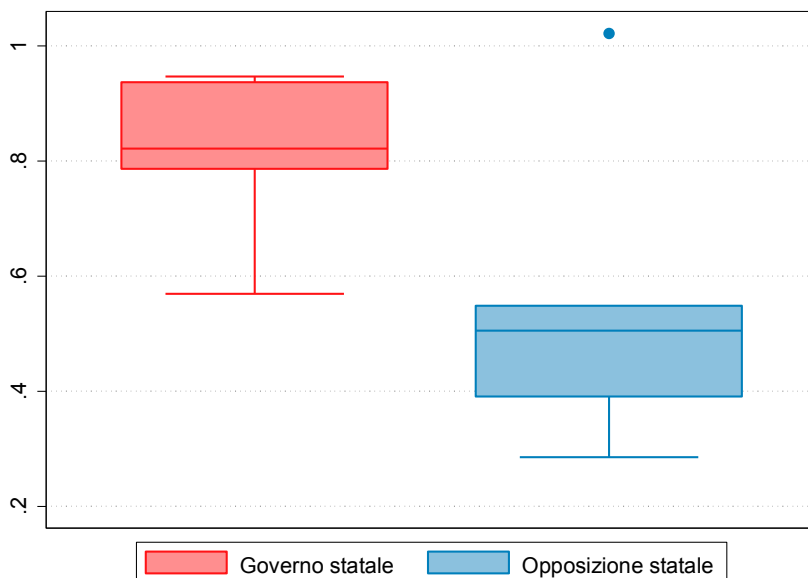
Figura 2 – Differenza elezioni federali e statali sui tipi di partiti



Fonte: Bundeswahlleiter.

Anche se è impossibile stabilire delle regole generali traendole da quattro elezioni e da partiti comunque diversi, possiamo tuttavia sottolineare come i partiti della coalizione federale, che simultaneamente erano anche al governo statale, abbiano registrato delle performance negative. Tuttavia riescono a frenare il loro declino nelle elezioni statali. Invece, i partiti della coalizione federale che simultaneamente si trovavano all'opposizione regionale hanno peggiorato nettamente le loro performance rispetto alle elezioni federali del 2021 nei rispettivi stati, soprattutto in confronto con i partiti che erano al governo a livello statale, come mostrato in Figura 3. Questo elemento è in linea con l'ipotesi secondo la quale essere contemporaneamente al governo regionale e al governo federale può essere un'importante risorsa per mitigare gli effetti SOE per i partiti di governo (federali) (Scantamburlo et al., 2023). Gli elettori, invece, tendono a punire ancora di più un partito di governo a livello nazionale se allo stesso tempo è all'opposizione a livello regionale, dato che questo potrebbe essere percepito come un'opposizione regionale "inefficace" o "non autentica", poiché continua a rappresentare il partito al governo centrale, ed è probabile che venga influenzato nelle sue decisioni.

Figura 3 – Differenza elezioni federali e statali sui partiti di governo federale



Fonte: Bundeswahlleiter.

Nota: I valori sono la ratio delle differenze (elezione regionale/elezione federale). Un valore sopra 1 vuol dire che il partito ha guadagnato voti con rispetto alle elezioni federali e un valore sotto 1 che ha perso. Un valore di 1 indica che i risultati erano identici.

## 5. Conclusioni

Le elezioni nei Länder tedeschi del 2023 sono state classiche elezioni midterm e quindi un barometro per la coalizione tra SPD, Verdi e FDP formatasi dopo le elezioni federali nel 2021. L'obiettivo principale di questo report è stato riportare l'esito delle elezioni e vedere se il fattore midterm ha influito negli esiti e nelle dinamiche riportate nel senso ciclico del modello SOE.

In linea generale, possiamo dire che il modello SOE continua ad avere una concreta capacità esplicativa per le elezioni statali (regionali) tedesche. Infatti, la partecipazione elettorale è più bassa di quella registrata a livello federale in tutti i Länder al voto. I partiti al governo a livello federale hanno perso consensi nelle elezioni statali rispetto alle precedenti federali, mentre i partiti di opposizione, piccoli e radicali, hanno mostrato in questa tornata una performance positiva.

Tuttavia il report mette in luce, un fenomeno ancor più interessante, ovvero che "la caduta" dei partiti di governo tende ad essere meno rovinosa se questi sono gli stessi partiti che governano anche a livello statale.

Questa ipotesi che sembra verificata in questi quattro casi dovrà essere riconfermata ampliando il numero dei Länder e forse anche dei paesi con sistemi multilevel.

## Riferimenti bibliografici

- Abedi, A. (2017). "We are not in Bonn anymore: The impact of German unification on party systems at the federal and Land levels", *German Politics*, 26 (4), 457-479.
- Bräuninger, T., Debus, M., Müller, J. e Stecker, C. (2020). *Parteienwettbewerb in den deutschen Bundesländern* (seconda edizione), Wiesbaden: Springer.
- Cabeza, L. e Scantamburlo, M. (2021). "Dual voting and second-order effects in the quasi-simultaneous 2019 Spanish regional and national elections", *Revista Española de Ciencia Política*, 55, pp. 13-35.
- Dinkel, R. (1977). "Der Zusammenhang zwischen Bundes- und Landtagswahlergebnissen", *Politische Vierteljahresschrift*, 18 (2/3), pp. 348-59.
- Hepburn, E. e Hough, D. (2012). "Regionalist parties and the mobilization of territorial difference in Germany", *Government and Opposition*, 47 (1), pp. 74-96.

- Hough, D. e Jeffery, C. (2006). 'Germany: An erosion of federal-Länder linkages?', in Hough D. e Jeffery C. (a cura di), *Devolution and Electoral Politics*, Manchester: Manchester University Press, pp. 119-139.
- James, P. (1995). *The Politics of Bavaria – an Exception to the Rule*. Aldershot: Avebury.
- Jeffery, C. e Hough, R. (2001). "The electoral cycle and multi-level voting in Germany", *German Politics*, 10 (2), pp. 73-98.
- León, S. e Scantamburlo, M. (2022). "Right-wing populism and territorial party competition: The case of the Alternative for Germany", *Party Politics*, 29 (6),
- Müller, J. (2009). "The impact of the socio-economic context on the Länder parties' policy positions", *German Politics*, 18 (3), pp. 365-384.
- Müller, J. (2018). "German regional elections: Patterns of second-order voting", *Regional & Federal Studies*, 28:3, 301-324.
- Reif, K. e Schmitt, H. (1980). "Nine Second-Order National Elections – a Conceptual Framework for the Analysis of European Election Results", *European Journal of Political Research*, 8 (1), pp. 3-44.
- Scantamburlo M. (2021). "Le elezioni regionali del 2021 in Germania", *Regional Studies and Local Development*, 2(2), 55-69.
- Scantamburlo M. (2022). "Le elezioni regionali del 2022 in Germania", *Regional Studies and Local Development*, 3(2),
- Scantamburlo, M., e Pallaver, G. (2014). "The 2013 South Tyrolean Election: The End of SVP Hegemony", *Regional & Federal Studies*, 24 (4), pp. 493-503.
- Scantamburlo, M. e Turner, E. (2021). 'Germany and the Sozialdemokratische Partei Deutschlands', in Newell, J. (a cura di), *Europe and the Left. Resiting the Populist Tide*, Cham: Palgrave Macmillan, pp. 123-143.
- Scantamburlo, M., Alonso, S. e Gómez, B. (2018), "Democratic regeneration in European peripheral regions: New politics for the territory?", *West European Politics*, 41 (3), pp. 615-639.
- Scantamburlo, M., Vampa, D. e Turner E. (2023). The costs and benefits of governing in a multi-level system. Unpublished manuscript.
- Schakel, A. H. e Dandoy, R. (2014). "Electoral cycles and turnout in multilevel electoral systems", *West European Politics*, 37 (3), pp. 605-623.
- Turner, E., Vampa, D. e Scantamburlo, M. (2022). "From Zero to Hero? The Rise of Olaf Scholz and the SPD", *German Politics and Society*, 40 (3), pp. 127-147.

- Vampa, D. (2020). “Developing a New Measure of Party Dominance: Definition, Operationalization and Application to 54 European Regions”, *Government and Opposition*, 55 (1), pp. 88-113.
- Vampa, D. e Scantamburlo, M. (2021). “The ‘Alpine Region’ and political change: Lessons from Bavaria and South Tyrol (1946-2018).” *Regional & Federal Studies* 31 (5), pp. 625-646.
- Wagemann, C. (2016). ‘The Christlich-Soziale Union: More Than One Double Role’, in Mazzoleni, O. e Mueller, S. (a cura di), *Regionalist Parties in Western Europe: Dimensions of Success*, Abingdon: Routledge, pp. 42-60.
- Wagner, S., Wurthmann, L.C. e Thomeczek, J.P. (2023). Bridging Left and Right? How Sahra Wagenknecht Could Change the German Party Landscape. *Politische Vierteljahresschrift* 64, 621-636.

## Fonti

Bundeswahlleiter: <https://www.bundeswahlleiter.de/>

Infratest dimap: <https://www.infratest-dimap.de/>

